

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE in caso di scarichi di ACQUE METEORICHE

- **L'ORIGINALE DELL'ATTESTAZIONE DI VERSAMENTO** effettuato su conto corrente postale n° 33983206 intestato a "Provincia di Lodi Via T. Fanfulla, 14 26900 Lodi" indicando come causale "Oneri istruttoria scarichi idrici Capitolo 4100.02"; gli oneri di istruttoria sono dovuti sia per il primo rilascio che per il rinnovo. L'importo dovuto per la tipologia di reflujo oggetto dell'istanza è pari a **Euro 25,00**.
- **n 1 COPIA CONFORME DELLA CONCESSIONE IDRAULICA** rilasciata dall'Ente regolatore del corpo idrico interessato dallo scarico.
- **N. 1 RELAZIONE TECNICA** indicativa delle seguenti informazioni:
 1. **L'attività svolta nell'insediamento** e nelle aree scoperte di pertinenza dell'insediamento e le relative modalità di svolgimento (carico, scarico, trasporto e movimentazione delle materie prime/prodotti finiti/rifiuti eventualmente stoccati, modalità/frequenza lavaggi superfici); indicazione del numero di addetti impiegati nell'attività;
 2. **descrizione delle superfici scolanti** (con indicazione delle aree espresse in m² e, se possibile, del coefficiente di assorbimento) e degli stoccaggi oggetto di autorizzazione, degli edifici di cui esse costituiscono pertinenze, ed in particolare:
 - ✓ **tipologia delle materie** prime impiegate, dei prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quanto altro accatastato o depositato sulle superfici, e descrizione dell'organizzazione e disposizione di tali materiali all'interno delle aree;
 - ✓ **caratteristiche degli stoccaggi** (liquidi, materiali solidi sfusi) effettuati sulle superfici di cui all'art. 3 comma 1 del R.R.04/06 e valutazione della possibilità di rilascio di sostanze inquinanti nelle acque di *seconda pioggia*: qualora i soggetti responsabili delle attività in oggetto ritengano che non possa sussistere contaminazione delle acque di seconda pioggia per la presenza di stoccaggi di materiali, la domanda di autorizzazione deve riportare le motivazioni a sostegno, con riferimento alle caratteristiche dei materiali stoccati e agli esiti di eventuali prove di rilascio sui materiali stessi e/o di eventuali analisi sulle acque di percolamento di stoccaggio similari.
 - ✓ **modalità e frequenza della pulizia** delle superfici;
 - ✓ **modalità d'intervento e recupero materie prime/prodotti finiti/rifiuti in caso di incidenti**.
 3. ubicazione e descrizione dei **dispositivi di separazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio**, le vasche di prima pioggia, gli impianti di trattamento e lo scarico di tali acque, di quelle di seconda pioggia e di quelle pluviali, in particolare:
 - ✓ **calcolo della quantità di acque meteoriche** ricadenti sui piazzali in base all'estensione delle superfici esterne scolanti e della conseguente quantità da trattare nell'impianto (portata di pioggia);
 - ✓ **potenzialità del sistema e calcoli di dimensionamento** al fine di valutare la capacità di trattamento dell'impianto e la sua conformità alla normativa regionale;
 - ✓ **schema a blocchi** dell'impianto di trattamento e relativa **planimetria e/o sezione**;
 - ✓ descrizione dell'ubicazione e delle **caratteristiche dei pozzetti d'ispezione**, di prelievo e di controllo presenti, con allegato schema esplicativo;
 4. descrizione dell'**ubicazione** dello/gli scarico/chi presente/i identificata secondo relative coordinate X, Y Gauss Boaga e coordinate X, Y U.T.M., con assegnazione, per ciascuno, di un *numero progressivo da riportare in planimetria*;
 5. descrizione delle **caratteristiche qualitative dello/gli scarico/chi**, indicando non solo i parametri previsti dalle tabelle allegare al D.L.vo 152/06 ma anche tutte le sostanze non previste nelle tabelle citate ma che possono essere presenti nei reflui, specificando la presenza di eventuali autocampionatori in entrata o in uscita. Dichiarazione dell'eventuale presenza, nelle acque scaricate, delle sostanze indicate nella tabella 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06. Se presenti, indicare il fabbisogno idrico (espresso in m³ per ora) per i processi produttivi di Tab.3/A del decreto suddetto. In caso di presenza di sostanza pericolose (DM 367/03) specificare nome della sostanza, ciclo produttivo, capacità di produzione (t/a), quantità scaricata per unità di prodotto, carico totale (Kg/a). *La mancata denuncia, all'atto della domanda di autorizzazione, di sostanze inquinanti previste nelle tabelle 3/A e 5 equivale a dichiarare la loro assenza*;
 6. **portata** scaricata - espressa come quantità media giornaliera (m³/s), quantità massima giornaliera (m³/s), quantità media annua (m³/s), volume totale annuo (m³), con indicazione dell'eventuale presenza di misuratori di portata in entrata o in uscita.
 7. **n. 1 copia conforme estratto di PRG aggiornato**, con legenda, da cui si evidenzia chiaramente, il tipo di zona, la posizione dello stabile da cui derivano gli scarichi, la posizione delle abitazioni vicine, la posizione di eventuali pozzi pubblici e privati
 8. le **motivazioni di ordine tecnico**, certificate dal comune in cui è ubicato lo scarico, che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale
 9. **eventuale esito delle procedure di v.i.a. e/o di verifica e presenza di eventuali vincoli** con indicazione dell'eventuale ubicazione dello scarico in aree protette.

- **ELABORATI CARTOGRAFICI:**

- **N. 1 copia di C.T.R.** in scala 1:10.000 che evidenzi la localizzazione dell'insediamento produttivo, numero e ubicazione delle diverse unità produttive e ubicazione di tutti i punti di scarico, distinti per colore a secondo delle tipologie di reflu scaricato;
- **N. 1 planimetria dell'insediamento** (scala 1:100 o 1:200 o in scala più opportuna), timbrata e firmata da tecnico abilitato, quotata, riportante tutta la rete di scarico dell'insediamento distinta per colori secondo la tipologia dei flussi, e la direzione dei flussi stessi. Per ogni tipologia di flusso, in planimetria dovranno essere altresì indicati:
 - ✓ la posizione e l'indicazione, mediante dicitura, dei diversi reparti e delle aree oggetto di autorizzazione, suddividendo le aree impermeabili da quelle permeabili e individuando le aree dei piazzali coperte;
 - ✓ il/i punto/i di approvvigionamento idrico e l'ubicazione di eventuali pozzi privati;
 - ✓ il/i punto/i di scarico nel corpo idrico recettore e il nome del corpo stesso e il dettaglio dell'immissione in corpo idrico. *Assegnare a ciascun punto di scarico il numero progressivo riportato nella relazione tecnica;*
 - ✓ pozzetti d'ispezione, in particolare i pozzetti d'ispezione destinati al controllo degli scarichi;
 - ✓ gli impianti di trattamento, distinti schematicamente nei blocchi principali.

NOTA: PER CIASCUNO SCARICO E PER OGNI OPERA/MANUFATTO/EDIFICIO DI INTERESSE AI FINI DELL'ESPLETAMENTO DELL'ISTRUTTORIA AUTORIZZATIVA, E' NECESSARIO DISTINGUERE CHIARAMENTE GLI **INTERVENTI DI PROGETTO** DALLA SITUAZIONE GIÀ ESISTENTE, SPECIFICANDO I **TEMPI DI REALIZZAZIONE** DEGLI STESSI.